

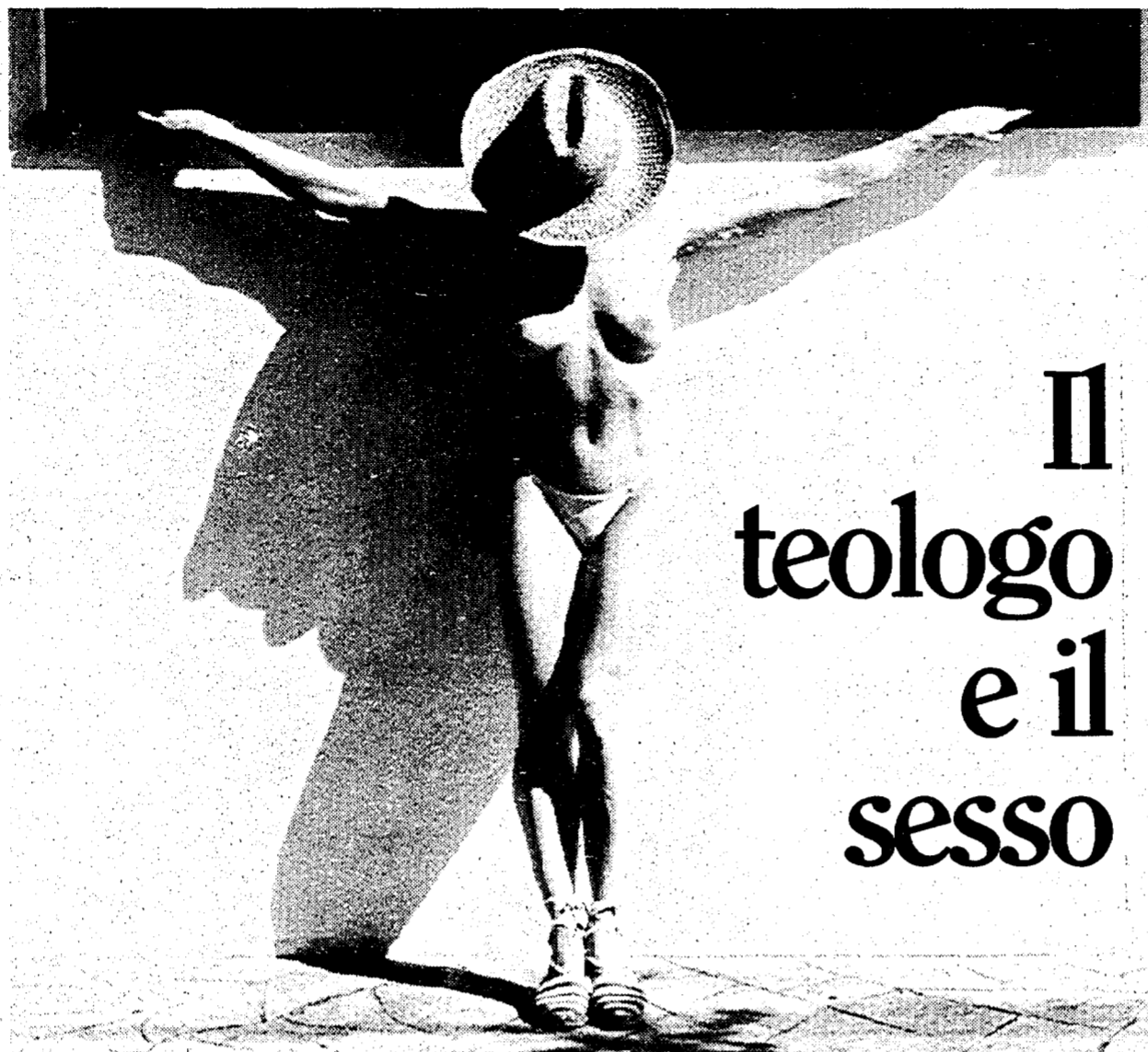
EROS E FEDE. Intervista a don Enrico Chiavacci: «Rapporti legittimi fuori del matrimonio»

■ Professore, davanti alla banalizzazione ed esibizione martellante dell'attività sessuale e alla normativa del magistero ecclesiastico, non crede che sia arrivato il tempo di fermare il mondo per ripensarlo? Non crede che la Chiesa abbia gravi responsabilità per non aver cercato risposte adeguate e per non aver annunciato la visione di ampio respiro sulla sessualità contenuta nella Bibbia?

Se per Chiesa intendiamo la comunità dei credenti, in essa sono presenti proposte, letture della sessualità differenziate l'una dall'altra, anche per le diverse aree culturali dalle quali provengono. Indubbiamente il magistero ecclesiastico ha gravi responsabilità - responsabilità che sono anche della non-Chiesa - nella banalizzazione della sessualità, per non aver annunciato con più forza e convinzione che è moralmente dominante e punto fondamentale del messaggio cristiano in ogni ambito delle scelte umane la vita di relazione, e perciò, nell'ambito della sessualità, il significato che l'attività sessuale di ciascuno acquista in ordine a questa vita di relazione. Va però tenuto conto che non esiste una lettura univoca della sessualità. Non è mai esistita né nello spazio né nel tempo. Nella stessa cultura occidentale abbiamo avuto diverse letture e interpretazioni sul significato della sessualità nell'orizzonte globale dell'esistenza dell'uomo. Anche nella tradizione cristiana siamo passati da una sessualità come realtà positiva, visione ereditata dalla tradizione ebraica, al procreazionismo stoico (Ambrogio), al pessimismo platonico (Agostino). Con Tommaso si torna a una visione positiva, ma si ricade presto nel pessimismo giansenista. In esso la sessualità ha in sé qualcosa di peccaminoso anche all'interno del matrimonio, salva, naturalmente, l'esplicita finalità procreativa. Il vecchio Codice di diritto canonico affermava che il fine primario del matrimonio è la procreazione, fine secondario il *remedium concupiscentiae* (can. 1013). I manuali di teologia morale fino al 1960 sono su questa linea. Con il Concilio Vaticano II si è aperta una lettura nuova che tiene conto anche dei risultati delle scienze e di ciò che continuamente emerge dalla esperienza umana. Come si vede non si può parlare di una interpretazione e di un annuncio morale sulla sessualità che sia costante nel tempo. Qualche precetto rimane più per fedeltà al passato che per rigore di motivazione. Altri precetti hanno cambiato l'argomentazione che stava alla base. Un esempio: in passato la masturbazione è stata intesa come mini-uccisione perché si riteneva che la vita risiedesse unicamente nel seme maschile accolto e portato a compimento dalla donna. Poi la ricerca scientifica ha prodotto nuove conoscenze ed è cambiata l'argomentazione, anche se non del tutto la valutazione etica. Esistono letture e interpretazioni diverse nel tempo ma anche nello spazio. L'interpretazione della sessualità è sempre, in qualche misura, in funzione di un'area culturale. La sessualità come viene vissuta e interpretata in alcune aree dell'America latina non è la stessa che troviamo da noi o che vediamo nell'Africa subsahariana o in Estremo Oriente.

Varia l'interpretazione, ma varia anche il giudizio morale. Come può il magistero ecclesiastico imporre le stesse norme in aree culturali diverse?

Il significato della sessualità nella vita morale del singolo cambia con il cambiare del sistema di strutture nel quale l'individuo nasce e cresce. Non si può definire una volta per tutte e da questa definizione dedurre poi tutta una serie di precetti validi dovunque e per sempre. La Chiesa, nella sua tradizione che cresce... progredisce... tende incessantemente alla pienezza, secondo la definizione del Concilio, ha spesso ridotto le sue posizioni. La concezione della relazione di coppia come avente valore in sé, e non strumentale alla riproduzione, fu condannata nel 1944 dall'allora Sant'Uffizio, condanna ribadita in due articoli della Civiltà Cattolica nel 1959. Cinque anni dopo, il Concilio capovolgè la situazione affermando con tutta la sua autorevolezza che l'amore coniugale fondato sul reciproco consenso ha valore in sé, anteriormente al compito della procreazione: cosa del resto ripetutamente affermata nella Bibbia. Ci vuole quindi una grande attenzione e pazienza. Parole definitive su que-



Una delle celebri foto della modella culturista Lisa Lyon

Il teologo e il sesso

nella vita sociale. E a questo proposito è forse da rivedere tutto il discorso sul piacere. Nella tradizione cattolica, ma anche non cattolica, ci si limitava a collegare il piacere a una gratificazione sensoriale, mentre in una relazione di coppia esso coinvolge tutto il complesso gioco tra due persone: in tal caso il piacere è scambio, è trasparenza totale di due esseri umani che si donano gioia reciprocamente. Invece in una coppia in cui il maschio usa la compagna per puro esercizio erotico che coinvolge solo gli organi genitali, non vi è dono reciproco, il piacere non è gioia. È purtroppo il residuo di una tradizione in cui il rapporto sessuale era un fatto istituzionale all'interno del quale il «pagare il debito» coniugale era principalmente un dovere. Se non c'è attenzione per l'altro, si fa all'amore solo per se stessi e l'atto non è altro che una forma più efficace di masturbazione. Così fino a ieri questo comportamento veniva ritenuto normale e morale anche nel matrimonio. Non è casuale che nella morale cattolica non sia mai stato preso in considerazione lo stupro all'interno della coppia. Oggi, attraverso l'impegno di tutti, va riconsiderata la sessualità attraverso una serena, pacata riflessione.

Avverto la tendenza a confondere due piani di ragionamento. Se il sesso è strumento di conoscenza, non si capisce perché questa conoscenza debba avvenire solo se il rapporto è istituzionalizzato. La coppia di cui parla è civile o sacramentalmente sposata?

Rifuggo dall'appiattare la discussione in una visione rozza della sessualità come puro fatto biologico per la cui legittimità sembra essenziale una previa istituzionalizzazione (civile o canonica). Essenziale è il consenso dei due che consapevolmente scelgono di unirsi e di porsi come tali all'interno del corpo sociale, dando così veste istituzionale al loro essere coppia. Spesso per cause esterne (economiche, familiari, etc.) non possono sposarsi. In questo caso ci vuole molta cautela nel dare giudizi morali. Diverso è il giudizio sulle avventure occasionali nelle quali l'altro non entra in gioco in quanto persona ma viene usato come strumento. Va chiarito che dal punto di vista cristiano vivere con e per l'altro è l'unico valore assoluto e su questo valore viene misurato ogni comportamento, tenendo conto sia delle diverse situazioni, sia del contesto culturale in cui ciascuno è chiamato a scegliere sulla sua esistenza. Così una diversità di valutazione deve esservi anche per l'omosessualità, realtà profondamente diversificata. La persona che, pur essendo capace di rapporti eterosessuali, cerca nell'omosessualità una variante della propria ricerca di piacere (è l'omosessualità che Paolo conosce e condanna) è diversa dalla omosessualità di chi può esprimere la propria sessualità e raggiungere il piacere solo attraverso immagini e persone dello stesso sesso. Si dice che quest'ultima è una devianza dalla norma, ma lo è solo da un punto di vista statistico e

non necessariamente in senso morale. È un modo d'essere, un dato non scelto, e non un vizio. E ancora diverso è il transessuale che di fatto è un eterosessuale in quanto, per motivi che non ci sono ancora noti, ha un'identificazione di genere opposta a quella gonadica e morfologica. In apparenza è maschio, nella sua autocomprensione è in realtà femmina (o viceversa). Per questi due casi si impone una nuova, più approfondita riflessione morale.

In conclusione, non possono essere dette parole definitive sulla sessualità?

Se l'uomo è in continua ricerca di se stesso, se la sfera sessuale coinvolge l'essere umano tutto intero e può essere - perché non è detto che lo sia - strumento di conoscenza di sé davanti all'altro, allora parole definitive non potranno mai essere dette. Ma la Chiesa non può venire meno al suo mandato di annunciare il rispetto dell'altro e la salvaguardia della reciproca alterità nel reciproco donarsi. Il tema biblico della pace-shalom deve dominare e governare anche nell'area della sessualità. Ed è questa la logica del più bel documento di Giovanni Paolo II sulla famiglia, la *Lettera alle famiglie* uscita in questi giorni.

«Fare all'amore aiuta a conoscersi»

WILMA OCCHIPINTI

sto campo rischiano di essere smentite dalla conoscenza scientifica ma anche dal vissuto umano che si arricchisce di nuove «altre» esperienze. La Chiesa è chiamata ad annunciare un'etica di relazione in cui sia salvaguardata la dignità di ogni essere umano. Questo è il punto di partenza obbligato. Non esiste una morale cristiana che prescindendo dal principio primo della carità: vivere con l'altro e per l'altro nella consapevolezza che l'essere umano cresce nella comprensione di sé soltanto nella relazione con l'altro. Per questo anche l'attività sessuale può essere strumento di conoscenza di sé e dell'altro. La relazione io-tu non è un fatto accidentale ma è l'elemento essenziale per la vita del singolo. È presente nella tradizione ebraica ed espressa nella Bibbia dove l'uomo si qualifica per l'«eccomi» detto all'altro. Nel Vangelo il giudizio finale è esclusivamente sul rapporto con l'altro: «Ebbi fame e mi deste da mangiare...» (Mt 25,31ss). È presente anche in tutta una riflessione laica che forse si può far risa-

lire a Feuerbach, che troviamo in Husserl, Sartre, Buber, Marcuse, Lévinas. Anche sul piano scientifico - si pensi a Freud - sono cambiate molte cose. Si è compreso che l'attività sessuale coinvolge l'intera persona umana. Si è compreso come l'attività sessuale può favorire o inceppare il complesso sviluppo della persona. Si è capito il meccanismo per cui il sesso risiede primariamente nel cervello e non negli organi genitali. Conseguentemente si è resa necessaria una riconsiderazione dell'attività sessuale che era stata intesa, esclusivamente, sempre e da tutti senza eccezione, fino a tutto il XIX secolo, come un fatto meramente biologico e non come esperienza umana globale.

Cambia l'interpretazione della sessualità attraverso nuovi dati scientifici, ma anche attraverso esperienze umane. Quali?

Un solo esempio: il finanziamento come momento di ricerca e conoscenza reciproca è un fatto culturale recente. Gli antichi «sponsali»



Carta d'identità

Enrico Chiavacci è nato a Siena nel 1926, studia matematica e ingegneria all'Università di Firenze. Alla vigilia della discussione della tesi di laurea in ingegneria ferroviaria, lascia gli studi ed entra nel Seminario

florentino. È professore di teologia morale allo Studio Teologico Fiorentino e all'Istituto Teologico di Parma. Membro dell'Associazione italiana teologi moralisti ne è stato presidente dal 1981 al 1985. È membro della «Societas Ethica-European Society for Research in Ethics» di Utrecht e della «Europäische Gesellschaft für Katholische Theologie» di Tübingen. Ha scritto un commento alla *Gaudium et spes* nel 1967, e altri libri. È parroco nella parrocchia di San Silvestro, sulle colline fiorentine, dal 1961.

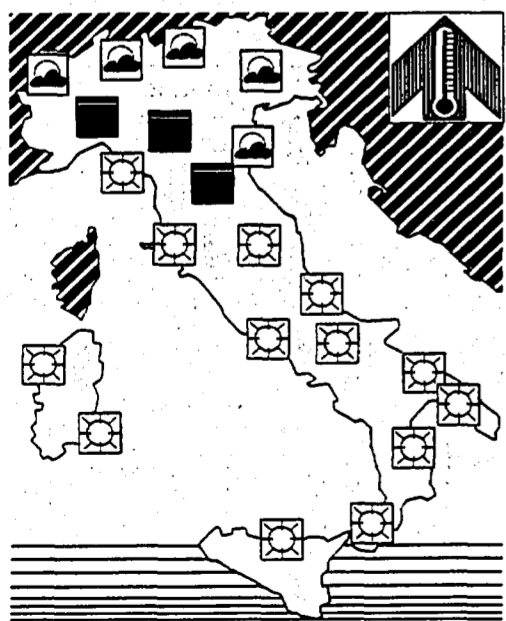
fino ai primi decenni del nostro secolo, si limitavano al contratto spesso gestito dai parenti. Si ha quindi un passaggio dal matrimonio che è primariamente istituzionale, a un matrimonio che diventa istituzione solo con la maturazione di un rapporto interpersonale.

A questo proposito vorrei un chiarimento. Finora ho avuto l'impressione che tutto il discorso ancorasse la sessualità alla vita di relazione, facendo tornare indietro a prima di Freud e costringendo tutta la dimensione del problema al matrimonio, tra-

scuro che l'attività sessuale è anche - e forse soprattutto - manifestazione dell'individuo, sintomo e strumento della sua crescita individuale.

Credo il contrario. È la crescita dell'individuo che deve determinare la vita di coppia. Dal punto di vista cristiano (e, in altre forme, anche per alcune correnti filosofiche e religiose non cristiane) la crescita individuale è tale solo se l'individuo cresce per l'altro. Non c'è altra possibilità di crescita salvo che fare dell'altro un servo o un nemico. Essenziale è allora l'annuncio della positività dell'attività sessuale, come momento determinante e illuminante. È in questa sfera che l'uomo verifica il proprio vissuto, se e quanto risponda a quelle esigenze etiche che qualificano il vivere umano. Non sono certo pochi i maschi italiani che hanno nei confronti della compagna (moglie) un atteggiamento di scarsa attenzione interiore, ritenendola un oggetto attraverso il quale si possono ottenere gratifiche sessuali; ma hanno un analogo comportamento con chiunque «altro»

CHE TEMPO FA



SERENO	VARIABILE
COPERTO	PIOGGIA
TEMPORALE	NEBBIA
NEVE	MAREMOSSO

Il Centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia. **TEMPO PREVISTO:** sulle estreme regioni meridionali nuvolosità variabile a tratti intensa con possibilità di deboli piogge ma con tendenza a graduale miglioramento. Sulle restanti zone cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso salvo locali addensamenti cumuliformi, durante le ore centrali della giornata, in prossimità dei rilievi. Al primo mattino e dopo il tramonto foschie dense e locali banchi di nebbia potranno ridurre la visibilità sulle zone pianeggianti e lungo i litorali. **TEMPERATURA:** in ulteriore lieve aumento sulle regioni centro-settentrionali. **VENTI:** al Sud deboli da Sud-Est con locali rinforzi sulla Sicilia; altrove deboli di direzione variabile. **MARI:** mossi il canale di Sardegna e lo stretto di Sicilia; poco mossi i restanti mari.

TEMPERATURE IN ITALIA

Bozano	5 22	L'Aquila	2 17
Verona	6 18	Roma Urbe	9 19
Trieste	11 16	Roma Fiumic.	8 18
Venezia	8 17	Campobasso	7 17
Milano	7 21	Bari	9 19
Torino	4 20	Napoli	8 21
Cuneo	8 18	Potenza	9 20
Genova	9 16	S. M. Leuca	13 16
Bologna	9 20	Reggio C.	10 24
Firenze	6 21	Messina	14 22
Pisa	7 18	Palermo	13 20
Ancona	8 15	Catania	5 25
Perugia	8 17	Alghero	4 19
Pescara	4 18	Cagliari	9 20

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	-1 8	Londra	5 11
Atene	9 19	Madrid	5 20
Berlino	-1 4	Mosca	-7 0
Bruxelles	-1 9	Nizza	9 16
Copenaghen	-6 5	Parigi	2 13
Ginevra	2 15	Stoccolma	-7 3
Heisinki	-9 1	Varsavia	-5 4
Lisbona	10 19	Vienna	5 8

l'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 350.000	L. 180.000
6 numeri	L. 315.000	L. 160.000

Estero

Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 365.000
6 numeri	L. 318.000

Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 29972007 intestato all'Unità SpA, via dei Due Macelli, 23/13 00187 Roma oppure presso le Federazioni del Pais

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm.45 x 30)

Commerciale Ierale L. 430.000 - Commerciale festivo L. 559.000
 Finestrella 1ª pagina feriali L. 4.100.000
 Finestrella 1ª pagina festiva L. 4.800.000
 Manchette di testata L. 2.200.000 - Redazionali L. 750.000
 Finanz-Legali-Concess.-Aste-Appalti: Feriali L. 635.000
 Feriali L. 720.000. A parola: Necrologie L. 6.800;
 Partecip. Lutto L. 9.000; Economici L. 5.000

Concessionaria esclusiva per la pubblicità nazionale
 SEAT DIVISIONE STET S.p.A.
 Milano 20124 - Via Restelli 29 - Tel. 02/ 58584750-583888.1
 Bologna 40131 - Via de' Carracci 93 - Tel. 051/ 6347161
 Roma 00198 - Via A. Corelli 10 - Tel. 06/ 85569061-85569063
 Napoli 80133 - Via San T. D'Aquino 15 - Tel. 081/ 5521834
 Concessionaria per la pubblicità locale
 SPI / Roma, via Boezio 6, tel. 06/ 35781

Stampa in fac-simile
 Telesampa Centro Italia, Onicola (An) - via Colle Marcanquelli, 58 B
 SABO, Bologna - Via di Tappezzeria, 1

l'Unità

Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità
 Direttore responsabile Giuseppe F. Mennella
 Iscriz. al n.22 del 22-01-94 registro stampa del tribunale di Roma